

ABBONAMENTO.

Essi tutti i giorni tranne le Domeniche,
Udine e domicilio e del Regno.

Anno 1901. L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli stati dell'Unione Postale, Anno
Semestre L. 10, Trimestre L. 5, Quattrimestre L. 10.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 9)

Telefono.

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la firma del giornale:
Comunicazioni, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Cent. 25
In quarta pagina
Per più inserzioni prezzi da concordarsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Martignoni,
e presso i principali tipografi.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL FRIULI

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 28 gennaio. Pres. Vitti).

A Giuseppe Verdi.

La seduta fu completamente dedicata alla commemorazione di Giuseppe Verdi.

Primo il Presidente, in piedi, innalzando la Camera pure in piedi. Momento solenne.

L'ombra del tutto italiano, dice, si estende su tutto il mondo civile. Per noi italiani accompare con Giuseppe Verdi una delle più alte espressioni del genio nazionale, la nostra gloria più pura, più fulgida, più benedetta.

Rammenta i giorni, epici in cui il nome di Verdi era adottato dal popolo fremente come parola d'ordine, orgoglio ed affermazione nazionale, motto agli oppressi.

Rammenta come, Parma, nell'ottava legislatura, mandava Verdi al Parlamento.

Propone che la bandiera e il banco della Presidenza rimangano, abbassati per altri sette giorni, oltre quello nel quale sarà il lutto per la morte del Re.

che una Commissione di cinque deputati si estrarrà a sorte, si aggiunga alla Presidenza per prendere parte alla solenne commemorazione che avrà luogo nel giorno trigesimo della sua morte; che di questo sia data formale delegazione al Comune di Busseto, patria dell'estinto, al Comune di Milano e alla famiglia sua;

che la Camera sospenda le sue sedute e si aggiorni a domani (vissini e broletti applausi).

Parla poi il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gallo, splendidamente. Dire della vita di Giuseppe Verdi agli italiani è superfluo.

La sua morte è dolore e stupore; perché di siffatti uomini, sacri all'immortalità, il pensiero non si quasi a dattarsi e concepire la scomparsa.

Non essi vivono in un dato periodo, ma è il periodo storico che vive in loro. I grandi hanno, morendo, per eredi la patria e l'umanità.

Descrive i periodi caratteristici del glorioso ciclo artistico verdiano.

Sia benedetto il suo nome ed oggi tutta la nazione repenga sul suo feretro una lagrima ed una corona.

Sia benedetto il suo nome che in questo momento si unisce tutti senza differenza di condizione, di aspirazioni, di partiti e di fede.

E pur bello vedere come questo paese consacrato dalla storia all'arte davanti una bara tutti dimentica gli affanni suoi, le sue divisioni e come un solo uomo si prostra ad una delle incarnazioni più genuine del genio artistico.

Mariti e gli apostoli della libertà e della indipendenza si confondono nel terribile glorioso pensiero, come nella storia le splendide vittorie dei campioni di battaglia seguono e precedono i trionfi dello spirito nei campi della scienza e dell'arte.

Sia Giuseppe Verdi modello ai giovani ed esempio a tutti di attività e di virtù.

Per tanto uomo, mi posso permettere senza contraddizione, all'annuncio della sua morte, di gridare: Viva la tomba di tutti, si morgora l'elegia, sulla tomba degli uomini di genio all'elegia va congiunto l'innno.

Curiamoci sulla bara che racchiude gli avanzi mortali di Giuseppe Verdi, come davanti ad un altare, ma guardiamo confortati agli avanzi immortali. (vivi unanimi applausi).

Parla Fradeletto, e nell'assemblea, nell'assemblea, subito la sala adunata parla, s'innalza, fremendo, ed applausi. Pochi, non poter riprodurre l'emozione, il nobilissimo discorso.

Non sciammo che in Giuseppe Verdi l'Italia aveva rinnovato uno dei miracoli folli del Rinascimento, quando ella creava gli artisti e le altre terre ne riconoscevano e adottavano la gloria.

Come è, carattere dei veri grandi, egli, Giuseppe Verdi, fra le più antiche virtù della stirpe e fu, nostro, internamente nostro.

Il nome di Giuseppe Verdi appariva ora, al mondo, perché il suo genio, pur accogliendo ogni luogo donato

gio dell'arte, volle appartenere alla patria, perché egli sentì che non si conquistava l'anima delle altre genti, rinnegando o snaturando l'anima della gente propria (approvazioni), ma, ispirandosi sinceramente a lei o facendosi scaturire le fonti più copiose di bellezza e di comune umanità, (applausi).

Comparando l'opera e la figura di Verdi con quelle di Rossini o di Donizetti ne rievola le caratteristiche grandiose.

L'ultima parola che questo vocabolo meraviglioso, profarsi per la scena fu una parola di gioia. Simile ai savi ed agli eroi della leggenda classica, egli intrecciò la suprema corona alla sua canizie coi fiori rinascanti della gioventù (bravo).

La vita artistica di Giuseppe Verdi e la storia del nostro risorgimento sono un poema individuale, un poema collettivo che si intraggiano insieme.

Due generazioni speranti, operanti, combattenti unirono ad ogni tappa, ad ogni volta del loro laborioso cammino quasi ininterrottamente ed augurio, le melodie del maestro (bravo).

Oggi non si spiega soltanto una intelligenza sublime, ma si infrange un altro vincolo augusto col nostro passato.

Rievocando attorno al nome di Giuseppe Verdi, come in una sintesi di fraterno memoria, le fortune e i dolori di quel passato, noi rappresentiamo della patria, i vecchi che lo diedero gli armenti ed il sangue, i giovani che vorrebbero darle l'amore e gli studi, salutiamo commossi la gran voce armoniosa dell'Italia rinata che svanisce per sempre nei silenzi della morte, lasciando sulla terra i suoi echi immortali.

(Applausi fragorosi — impressione profonda — molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

Parlando poi Frascara, Guerri, Rasce, Cabrit.

Le proposte della Presidenza, sono quindi approvate all'unanimità.

La seduta termina alle ore 17.

Attorno alla salma di Verdi.

Nessuna pompa — Le volontà del defunto — Ciò che ne dice il Re.

Roma 28 — Il profeta di Milano telegrafò al Governo:

«La famiglia Verdi ringrazia il Governo per l'intendimento di eseguire a cura dello Stato i funerali dell'illustre estinto, ma volendo religiosamente rispettare le sue volontà, rinuncia a qualsiasi pompa, ad ha disposto che nelle primissime ore di mercoledì segua l'accompagnamento al Cimitero Monumentale in forma privata e modestissima, senza suoni, canti o fiori, come è tassativamente disposto nel testamento.

Conseguentemente non interverrà alcuna autorità, o rappresentanza ufficiale, ma credo che nel giorno trigesimo della morte avrà luogo la grande solenne commemorazione, per la quale verranno stabilite le modalità che mi riservo comunicare a suo tempo.

Profeta Alfazio.

Roma 28 — Il Re dichiarò ai ministri che non interverrà ai funerali né si farà rappresentanza da un principe reale, desiderando rispettare le disposizioni di Verdi, per un modesto accompagnamento.

Ma quando la Nazione, osservata religiosamente le ultime volontà del maestro, renderà a lui le dovute onoranze, allora egli si farà un dovere di prendervi parte.

Milano 28 — I funerali di Verdi, per sua volontà, in forma privatissima, avranno luogo mercoledì alla 7 ant.

Un monumento mondiale in Busseto.

Busseto 28 — Il Consiglio comunale radunatosi oggi stabilì l'erogazione di 10.000 lire all'erigendo ricovero per cronici da intitolarsi a Giuseppe Verdi e chiese al Governo di dichiarare la caspita di Roncole, ove nacque Verdi, monumento nazionale.

Deliberò inoltre l'erezione di un monumento mondiale a Verdi in Busseto ed invitò la stampa a diffondere la proposta, costituendosi intanto il Consiglio comunale in Comitato promotore per la raccolta delle obbligazioni e sottoscrivendo subito per 20.000 lire.

STUDENTI?!

A Roma gli studenti universitari — meno violentemente quelli dell'Istituto tecnico — hanno fatto chiassi, tumulti, canagliate, reclamando la vacanza... perché è morto Verdi.

Sono cose che muovono a stomaco. Da siffatti studenti che può mai sperare il povero nostro Paese?

INTERESSI PROVINCIALI.
Consiglio provinciale.

Seduta del 28 gennaio.

Per Giuseppe Verdi.

Poco dopo le 11, il Presidente, comm. Milanese, dichiara aperta la seduta. Commemora il defunto cav. Pietro Biasutti e propone di inviare le condoglianze alla famiglia a nome del Consiglio.

Accenna poi alla più fulgida gloria italiana teste spenta: innanzi alla salma di Giuseppe Verdi si inchinano reverenti tutti gli italiani.

Propone che la Provincia sia rappresentata ai funerali.

La proposta viene naturalmente accolta all'unanimità.

Renier (Presidente della Deputazione provinciale) si associa pienamente alle parole del presidente del Consiglio, sia riguardo al rimpianto collega Biasutti, sia riguardo alle onoranze a Giuseppe Verdi, e si augura che in Italia la tradizione del genio abbia il degno continuatore.

Vitalba Consigliere delegato rappresenta il Governo, si associa alle parole dei due presidenti.

Un dimissionario.

Renier propone si cominci la seduta coll'oggetto n. 28 (dimissioni da Consigliere provinciale del co. uff. Antonio di Trento).

Legge la lettera del dimissionario. A nome della Deputazione propone che il Consiglio incarichi questa ad ufficiare il co. Trento, perché ritiri la sua dimissioni.

Resta approvato così.

Si passa quindi alle nomine (V. più oltre).

Le concessioni di acque.

24. Pareri sulle domande del cav. Bassini per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pizzolo, della Ditta Tomassini-Vega per derivazione d'acqua dal Tagliamento in territorio di Cavazzo Carnico e del Conservio Ledra-Tagliamento per variazione di manufatti di presa dal Tagliamento e per aumento di derivazione di acqua.

Marsilio chiede la sospensione, e propone relativo ordine del giorno.

Lacchin si associa in massima alla sospensione però oltre a questa propone anche la nomina di una speciale commissione permanente che studi l'importante argomento in relazione anche ad un recente deliberato della Camera di commercio che stabilì di compilare un inventario delle forze idrauliche utilizzabili nel Friuli.

Presenta analogo ordine del giorno.

Coren si oppone alla nomina di una Commissione permanente; ammette invece che queste Commissioni vengano nominate di volta in volta.

Lacchin accetta la modificazione.

Casasola non crede conveniente si nomini una Commissione.

Franceschini si associa a Lacchin.

Polis (deputato) non è contrario alla sospensione, ma purché sia pura e semplice.

Marsilio insiste nel suo ordine del giorno.

Lacchin accede alla sospensione pura e semplice proposta dalla Deputazione; solo raccomanda che vengano fatti studi diligenti e profondi.

Polisetti parla contro la relazione della Deputazione sull'argomento, approva però la sospensione.

Marsilio modifica un po' il suo ordine del giorno che, accettato dalla Deputazione, viene approvato all'unanimità.

Si passa al num.

25. Domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per una proroga al rimborso delle lire 100.000 antepagate dalla Provincia nel 1881.

La Deputazione propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine, presa cognizione dell'istanza 28 agosto 1900 prodotta dal Consorzio Ledra-Tagliamento, del quale si concedono la proroga di anni cinque, decorribili dal 17 marzo 1901 al pagamento del capitale di lire 100.000 al 1° gennaio 1902, con deliberazione 14 novembre 1879 senza correzione di interessi».

L'ON. RONDANI PUGNALATO.

Telegrafato da Foggia, 28.

Mentre il deputato Rondani, accompagnato dal socialista avv. Mucci, giornalista di San Severo, scendeva di carrozza per recarsi a Torre Maggiore a tenere un discorso, un tale Palladino, Luigi lo aggredì colpendolo con un pugnale alla spalla. Il feritore è latitante.

INTERESSI PROVINCIALI.

Coren vorrebbe che le conclusioni della Deputazione fossero più severe; e crede che si debbano meglio salvaguardare gli interessi della Provincia, che non è in grado di usar larghezza con nessuno.

Marsilio si associa alle considerazioni di Coren, vorrebbe solo che gli interessi accumulati nella misura del 4 per cento venissero assieme al capitale pagato nel quinto anno.

Platone (deputato) sostiene le proposte della Deputazione e confuta Coren.

Però ammette che il Ledra paghi un interesse, non maggiore del 4 per cento.

Faelli propone il 3 per cento.

La Deputazione accetta la proposta Faelli con l'aggiunta dell'interesse del 3 per cento da pagarsi assieme al capitale pagato nel quinto anno.

(V. Note alla seduta).

Par combattere la «Diapisi».

Si passa al num.

26. Provvedimenti contro la diapisi pentagona e deliberazioni sulla spesa necessaria a combatterla.

Casasola. Ha una famosa preoccupazione: il rendimento del come si spende la somma che la Provincia passa all'Associazione agraria friulana allo scopo di combattere la Diapisi pentagona.

Platone (dep. prov.) gli osserva con tutta flemma che dell'unica somma erogata finora — e cioè quella dell'altro anno — fu fatto e portato innanzi al Consiglio il resoconto... che il cons. Casasola dovrebbe dunque conoscere.

E nulla fa credere che il resoconto non sia per essere presentato anche per la seconda annata e per le venturose.

Marsilio — Raccomanda che si provveda rigorosamente contro gli smerciatori di piante infette, con inesorabili denunce in base all'art. 483 (incolpità pubblica lesa) del Codice penale.

Platone — Purtroppo finora l'esperienza non fu confortante. Una denuncia, corroborata da costituzione di Parte Civile dell'acquirente danneggiato, ebbe sentenza negativa.

Tuttavia la Deputazione, come la consorella di Treviso, rimane nella convinzione che quell'articolo di Codice si debba applicare al caso delle infezioni di Diapisi.

Pacifici — Da ampie spiegazioni sull'azione dell'Ass. Agr. Friul. nella lotta contro la Diapisi.

Polisetti — Loda assai l'opera dell'Associazione Agr. Friul. e propone che l'ordine del giorno contenga per essa un esplicito plauso.

Platone il plauso alla Associazione Agraria Friulana venga sempre cordiale dalla vostra Deputazione, che ben ne conosce ed apprezza le benemerite; tanto che al Presidente di quel Sodaliccio essa sempre si rivolga con deferenza, chiamandolo nelle sue sedute, quando si tratta d'interessi agrari.

Il plauso è pertanto implicito nell'ordine proposto di voto; l'aggiunta del cons. Polisetti gli sembrerebbe superflua.

L'interpellanza Franceschini sull'abolizione del dazio sul grano.

27. Interpellanza del consigliere provinciale avv. Erasmo Franceschini per sapere se la Deputazione provinciale non stimi equo ed opportuno provocare dal Consiglio provinciale un voto per l'abolizione del dazio sul grano.

Pres. La parola al cons. Franceschini.

Franceschini — Ho fatto solo stamane la conoscenza con un articolo del Regolamento che non permette i voti sull'altro ordine del giorno se non in un'altra seduta.

Per non fare, dunque, due volte lo stesso discorso, mi riservo — se il Consiglio permette — di svolgerlo nella seduta in cui si discuterà conclusivamente; limitandomi oggi a darne lettura.

Renier (Pres. Dep. Prov.) Legge una dichiarazione della Deputazione Provinciale: Per quanto l'argomento appaia di indole politica, non sembra però uscirne, come espressione di un voto, dalla competenza amministrativa del Consesso Provinciale, né quindi la De-

putazione si opporrà che sia discusso. Quanto all'iniziativa che il consigliere Franceschini domanderebbe alla Deputazione, questa oppone una pregiudiziale: la sovrapposizione sulla fondaria è precluso despitte di rendita per la Provincia; questa dunque non può logicamente farsi promotrice di iniziative opposte agli interessi della fondaria.

Tuttavia la Dep. Prov. non vuole sottrarsi con ciò all'espressione del suo pensiero. Nel riguardi di un'abolizione completa ed immediata del dazio protettivo sul grano, pertanto, la Deputazione, unanime, si dichiara avversa; per l'abolizione graduale, invece, alcuni membri della Deputazione, se verrà proposto da un consigliere un voto, si dichiarano favorevoli.

Franceschini — Riservandosi di discutere e sulla massima, e sull'opportunità di invocare l'abolizione completa ed immediata, ovvero graduale, quando si potrà venire ad un voto, si limita oggi a dar lettura del suo ordine del giorno.

Ed insiste perché sia iscritta per la disposizione e votazione, nella prossima seduta.

Pres. — Sarà fatto.

L'interpellanza Poille sui sussidi all'industria del bestiame.

Poille Damiano — Interroga sui criteri seguiti nel passato e sugli intendimenti per l'avvenire, da parte della Deputazione, nei riguardi delle piccole esportazioni di bestiame promosse dai circoli e dai sodalizi agrari locali, e nell'interesse generale dell'industria agraria nella nostra Provincia.

Egli vagheggia una piccola riforma nella Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame: una piccola riforma che dia a questo organismo funzioni praticamente più rispondenti ai bisogni moderni.

Si tratterebbe di costituire in essa Commissione una specie di Delegazione, o Comitato, o Giunta, che appunto intendendo a favorire ed appoggiare le piccole Esportazioni locali, le quali assai meglio di quelle provinciali giovano al lavoro di selezione, tanto proficuo per l'industria del bestiame, e che già si vede così importanti risultati.

L'oratore crede che la somma attualmente stanziata possa bastare, purché opportunamente distribuita, con queste condizioni:

1. un programma uniforme per tali mostre, con regolamento unico, compilato dalla Commissione analoga.

2. che tutti i sussidi siano devoluti in premi ai migliori produttori;

3. che della Giuria in dette mostre faccia parte un tecnico, delegato dalla Provincia, con diritto assoluto di voto per i premi, almeno per quelli della Provincia;

4. che gli animali riproduttori siano marcati a fuoco, sulle corna, come si fa in Svizzera;

5. che la Commissione tenga un registro degli animali premiati.

Di tutto questo, egli più che una formale proposta, fa speciale e viva raccomandazione, confidando nell'appoggio dell'on. Deputazione.

Renier Spiega anzitutto come in passato si seguissero diversi criteri, essendo l'obiettivo limitato all'industria del bestiame.

Di fronte alle nuove proposte, naturalmente, la Deputazione non può, per ora, che dichiarare la sua incompetenza tecnica; le trasmetterà però senz'altro alla Commissione competente, pregandola di riferire al più presto possibile. Infatti la Deputazione stessa si occupa con zelo della cosa.

Appaia dunque le proposte del cons. Poille prima raccomandazione.

L'interpellanza Luzzatto sull'erogazione «Pro Umberto».

Luzzatto Ugo — Interroga sulle ragioni per cui fu esclusa dall'ordine del giorno la proposta per l'erogazione a favore della Colonia Alpina, quale omaggio e memoria al nome di Umberto I.

Renier — La sospensione su tale proposta fu ritenuta opportuna in attesa di poter esaminare insieme tutte quelle che si possono avanzare.

Per esempio c'è la domanda della Dep. Prov. di Verona per un contributo all'erigendo monumento in Vallaranca.

D'altra parte, quasi nessuna delle altre provincie ha ancora preso le appropie deliberazioni.

Stichia la Dep. insisterebbe sulla convenienza di aspettare.

La interrogazione Franceschini sulla frequenza delle sedute.

Pres. Pregio i signori consiglieri di fermarsi perché vi sono alcune interrogazioni aggiuntive.

Do la parola al cons. Franceschini. **Franceschini** — Interroga sull'opportunità di più frequenti sedute, per evitare l'agglomeramento degli argomenti di discussione e di voto, che costringe poi ad affrettare quelle e quelli, talvolta, più importanti, per esempio quello degli Esposti.

Renier — Tale interrogazione fu già svolta anni sono; e il Consiglio decise che si continuasse nelle consuetudini. Bisogna tener conto e riguardo delle spese e del disagio non lievi poi, consiglieri — e sono la grandissima maggioranza — che dimorano in Provincia, ed in centri lontani.

Tuttavia, quando gli argomenti lo esigono, il Consiglio può e vuole prolungare le sue sedute anche nelle ore notturne ed anche nella mattina successiva.

Ad ogni modo, la Deputazione è perfettamente agli ordini del Consiglio.

Franceschini — Egli non domando un voto; fece una semplice interrogazione; e intende ad una semplice raccomandazione.

Trasferimento di Municipio.

23. Parere sul trasferimento della sede municipale da Luverra a Veduggia.

La Deputazione propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale esprime parere favorevole a che la sede municipale del comune di Luverra venga trasferita nella frazione di Veduggia.

Ant. Deciani domanda la sospensione. **Concari** (relatore) non ha nulla in contrario.

Franceschini desidera sapere per quali ragioni Deciani chiese la sospensione.

Concari risponde esser stato un accordo precedentemente preso per maggioramento istituire la pratica.

Franceschini si dichiara soddisfatto e la sospensione è approvata all'unanimità.

Le nomine.

Si passa quindi al num.

1. Nomina del Presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

Votanti 35. di Trento co. Antonio 25 — Poelle Domenico 9 — Schede bianche 1.

2. Nomina di un deputato provinciale supplente per il triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902 in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

Votanti 35. — Da Pozzo 20 — Polierotti 9 — Morossi 4 — Schede bianche 2.

3. Nomina di un revisore del conto 1900 dell'Amministrazione provinciale.

Votanti 33. Eletto Panciera di Zoppola, con voti 18.

4. Nomina di un membro supplente della Giunta circondariale di Udine per la revisione delle liste dei giurati per il triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902 in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

Votanti 33. Eletto De Pollis, con voti 19.

5. Nomina di un deputato provinciale a membro del Consiglio provinciale scolastico per il triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902 in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

Votanti 32. Eletto Renier, con voti 23.

6. Nomina di un membro supplente della Commissione per la visita dei quadripartiti costati per il triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902 in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

Votanti 30. Eletto Rota, con voti 19.

7. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dei Municipi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia per il quadriennio che va a scadere nel 1901 in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

Votanti 32. Eletto Francesco Deciani, con voti 24.

8. Nomina di un membro del Comitato di stralcio del Fondo territoriale Veneto in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

Votanti 31. Eletto Francesco Deciani, con voti 16.

9. Nomina di un membro della Commissione per la conservazione dei monumenti per il triennio che va a scadere coll'anno 1900-901 in sostituzione del defunto cav. dott. Vincenzo Joppi.

Votanti 30. Eletto Leicht-Pier-Sylvio con voti 23.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro della Commissione per l'acconciamento delle rendite di generi di privativa per il triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902 in sostituzione del defunto cav. avv. Pietro Bissutti.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro della Commissione provinciale per la revisione dei canoni del dazio consumo.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla rinovazione dei membri della Giunta provinciale di statistica giusta il R. Decreto 28 agosto 1900 n. 826.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu fatta proposta per conferimento di un posto del Legato Corrazi presso l'Istituto delle Figlie dei militari italiani in Torino.

14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvata una modificazione all'art. 10 dello Statuto del Consorzio della Roggia

Villanova nei Comuni di Povegliano e Palassolo dello Stella.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu concessa al Comune di Tricignano di collocare l'abito lungo la strada provinciale Pontebbana per alimentare un lavatoio.

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla maggior spesa per la stampa degli Statuti Marquardiani della Patria del Friuli.

17. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il sig. presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio contro i proprietari della Caserma del r. carabinieri di Pavia Salsomaggiore.

18. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu proceduto alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi dell'Amministrazione provinciale.

19. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di somme del Fondo di riserva e da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie del bilancio 1900.

20. Interpretazione della deliberazione consigliare 13 agosto 1900 relativa agli studi provinciali, comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono pensionati n. tre stradini provinciali e relativo storno di fondi dalle imprevidenze.

21. Approvazione del prelevamento del fondo di riserva dell'esercizio 1900 deliberati dalla Deputazione provinciale.

a) di lire 500 — in aumento del fondo al Tit. I, Cat. 16, Art. 2. « Manutenzione Caserma r. carabinieri ».

b) di lire 700 — in aumento del fondo al Tit. I, Cat. 10, Art. 1. « Rimborsi al riscattatore provinciale per quote inascoltibili di sovrimposta ».

c) di lire 2000 — in aumento del fondo al Tit. I, Cat. 35, Art. 1. « Fondo per le spese imprevidenze ».

d) di lire 33.33 in aumento del fondo al Tit. I, Cat. 8, Art. 1. « Pignori per gli uffici comunali ».

22. Conguaglio di gestione diverse del Fondo Territoriale Veneto. Rifusione tasse di suppelletta esentate protetti dalle loro 1881-1882.

Approvati all'unanimità.

Note alla seduta.

La questione delle concessioni idrauliche.

Risolviamo e pubblichiamo:

« Questo importante soggetto (della concessione d'acqua del Tagliamento) occupò oggi una piccola parte della seduta del nostro Consiglio provinciale, e dobbiamo lamentare che i consiglieri maggiormente interessati, e cioè quelli di Gemona S. Daniele e Codroipo che avrebbero dovuto dare degli schiarimenti in proposito, sieno stati muti come pesci.

« Il consigliere Marsilio disse delle bellissime cose in merito a questa già nota domanda di concessioni, ma rovinò il suo discorso alla fine di esso pretendendo, come si suol dire, metterlo nel carro dinanzi ai buoi, e cioè pretendendo che i concessionari abbiano non solo da declinare a priori l'uso che potranno fare della concessione prima ancora che questa sia loro data; ma che si assumessero l'obbligo di far le spese per ottenere la forza, pagare le tasse relative, per poi tenere la forza a disposizione dei signori friulani, anche se questi se ne stassero al caffè a grattarsi le ginocchia, oppure anche in qualche Consiglio pubblico ad intralciare l'iniziativa altrui.

« Il consigliere Lacchini dissentì in parte dal consigliere Marsiglio, ma finì per concludere un'ostensione pressoché uguale a quella del suo collega, esortandolo in modo assoluto dal mandato che in questi casi è affidato al consigliere provinciale.

« Chi veramente, come si suol dire, ha messo il dito sulla piaga, fu il consigliere Polierotti, ma se il Consiglio avesse dato retta a quelle sue giustissime osservazioni, avrebbe troppo crudamente sconfessato l'operato della onorevole Deputazione, per cui si accettò ad unanimità una sospensione, che nel suo complesso non fa altro che lasciare il tempo che trova, inquantoché i richiedenti delle concessioni, forti di aver ottemperato ai dettami delle leggi nelle loro domande, non vi aggiungerebbero una virgola, e ciò anche nella temeraria di perdere quella priorità che li salva dalle sorprese sempre pronte in questi frangenti.

« Ed ora una domanda: — Se il Consiglio provinciale avesse accettato, anche senza plauso come realmente meritava, le domande di concessione, cosa avrebbe perso la Provincia, e d'altra parte cosa avrebbe guadagnato?

« Qui sia il vero punto del quesito, tutto il resto è a carico dei richiedenti stessi, che spendono del proprio ».

Abbiamo volentieri pubblicato questo commento, perché rappresentasse, come suol dirsi, « l'altra campana »; ossia la voce degli interessi in causa, interessi privati, ma degni di considerazione perché vasti e perché hanno importante riflesso anche sugli interessi generali; e perché, finalmente, le ragioni devono essere sempre liberamente ascoltate e valutate.

Tuttavia, com'è nostro costume, abbiamo voluto studiare a buone fonti l'argomento, per farcene, a nostra volta, un concetto. E il concetto che ce ne siamo fatto, è questo: che la Deputazione non ebbe tanti torti nelle sue obiezioni e cautele, e il Consiglio nel

deliberare — di fronte ai dubbi non lievi — la sospensione ebbe altrettanta ragione.

Sostanzialmente, l'obiezione della Dep. Prov. si riduce a questo concetto: che non si debbano dare concessioni d'acqua così ad occhi chiusi, senza dichiarazione impegnativa, da parte dei concessionari, sull'uso che intendano farne. E ciò ad evitare le eventuali avidità della speculazione, i « bagarinaggi », che si traducono poi in veri sfruttamenti a danno di chi veramente delle preziose forze d'acqua si serve per produttivo lavoro.

E questo fu, sostanzialmente, il criterio cui informò il Consiglio il suo voto di sospensione.

Sicché gli apprezzamenti su espsti, naturalmente interessanti, non ci sembrano esatti né giusti.

Comprendiamo però le difficoltà serie del caso, molto più che la legge vigente in fatto di concessioni d'acqua è molto vecchia, ed inconcludente, ed anche illogica di fronte alla nuova condizione di cose portata da pochi anni, merco l'evoluzione dei sistemi industriali.

E ci domandiamo se non sia possibile — anche di fronte all'odierna legislazione — che il Consiglio provinciale, piuttosto che fermarsi ad un voto semplicemente negativo, si affretti con criteri positivi: studiando e determinando specificamente le condizioni in base alle quali si possono fare tali concessioni; — gli usi che i concessionari ne potranno fare.

Si avrebbe in tal modo un voto di massima; e non si avrebbero le difficoltà e le ostilità di esclusivismo che, almeno nella parvenza, si possono affacciare nei singoli casi.

Chè se di tali condizioni poi il Governo non teneva conto — non essendo quello delle rappresentanze provinciali che un voto consultivo — la Deputazione e il Consiglio ad ogni modo avrebbero sempre fatto buon scario di coscienza e di responsabilità.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 30, S. Martino.

Effemeride storica. — 29 gennaio 1502. — Dopo la mezzanotte del sabato 28 gennaio 1502 crollò tutto l'edificio nuovo del duomo di Cividale. Oltre il crollo che fu il prof. Grion nella Guida di Cividale, venne dallo stesso chiarissimo storiografo fatta una speciale pubblicazione dedicata al dott. Loychi.

PROVINCIA

Gemona, 27 gennaio.

Cose incredibili, ma vere.

Questo R. Pretore, appena preso possesso del suo ufficio, constatato che in una delle due stanze della R. Pretura, adibite ad uso archivio, a causa della grande umidità, gli atti andavano deteriorando, scrive all'on. Municipio, invitandolo a far fare una scansia da collocarsi nel mezzo della stanza, non umida, per trasportarvi in quella tutti gli atti che ora si trovano nell'altra, in pericolo di ridursi inintelligibili.

Il crudeltà!... I signori Rappresentanti Municipali, abbene il signor Pretore abbia scritto, e riscritto, non si sono peranco mossi. I poveretti, a quanto si vede, dormono della grossa, e di vuol ben altro per svegliarli.

E dire che la spesa per detta scansia si ridurrebbe a poco più di una ventina di lire! Sogga proprio dire che Gemona è ben amministrata. Difatti la gratteria in Municipio, regna sovrana.

Palmanova, 28 gennaio.

Club ciclistico. — Il mercato.

I soci di questo fiorente Socialismo, presieduto con tanto amore dall'egregio sig. Fontana, sono invitati per martedì 29 all'assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Consiglio direttivo.
2. Nomina di 2 revisori dei conti per la gestione 1900.
3. Comunicazioni della Presidenza. Riferirò in proposito.

Il mercato d'oggi è animatissimo, molta gente e molti affari.

Arresto di un sospetto omicida. In seguito a ordinanza del Prefetto di Udine, a Rivolto, venne arrestato certo Mizzan Antonio fornaio del luogo quale sospetto autore di omicidio nella persona della meretrice Dachs Francesca, avvenuta a Monacco di Barriera il 23 ottobre 1900.

Abiti da maschera si danno a nolo presso il sarto Giuseppe Tabelli, Piazza San Giacomo, primo piano.

UDINE

Fra pochi giorni avrà luogo, colle norme di cui daremo notizia, il sorteggio dei

Quattro premi gratuiti

(grandi ritratti del Re e della Regina, in ricca cornice e due stupendi vasi artistici dello stabilimento Burghari)

fra i nostri abbonati che entro il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'abbonamento.

Revisione delle liste elettorali.

Seduta della Commissione — Circa 500 nuovi elettori.

Ieri sera in una sala del nostro Municipio si riunì la Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Pungova da presidente il comm. Sante Giacomelli, ed erano presenti i membri effettivi Do-Pauli G. B., Gilla avv. G. B., Sartogo avv. Ottavio, Bosetti Alfuro, Zavagna Vittorio e Volpi G. B.; ed i membri supplenti Franceschini Pietro e Doretto avv. Giuseppe.

Il consigliere Arturo Bosetti presentò circa 400 domande di nuove iscrizioni, e l'avv. Sartogo 83.

Vi furono poi 85 domande personali. Quasi tutte le domande vennero accettate.

Pungova da segretario il sig. G. B. Ran.

INTERESSI CIVILI.

Un'interpellanza.

Il consigliere comunale avv. Erasmo Franceschini, ha presentato all'onorevole Giunta municipale una interpellanza per sapere se vennero acquistate le medaglie mancanti nella civica biblioteca.

PER LE NOSTRE SCUOLE.

I progetti presentati.

IV.

(Continuazione e fine della rassegna — V. Friuli di venerdì 25, ann. 22).

« Eros » — Disposizione solita. — La pianta presenta corridoi troppo larghi; i cossi di destra perché non sono posti a nord-ovest? — Del resto, la pianta non è cattiva.

Il prospetto (ma i tre corpi principali ha una certa compostezza, ma è di tipo comune, senza concetti d'insieme o di dettaglio, nuovi o belli. — Abbiamo anche qui le ali intermedie con enorme fuga di finestre.

« Igea » — Facciata non bella, oppressa dalla cornice; nessuna varietà di motivi; finestre senza le proporzioni elementari. Si può definire un prospetto continuo a rotolo. Del resto nel particolare, i corpi principali hanno il vantaggio di essere una ripetizione di altri prospetti noti. Cuiusmodi impossibile. La pianta non è cattiva, benché vi sia troppa separazione fra il corpo delle ali e quello dei locali accessori, e le porte delle ali siano aperte sull'esterno.

« In tempestate securitas » — Un acquedotto a tutto forti che vola una facciata ben proporzionata, ma di tipo comune, è un fabbricato troppo chiuso per ricordarsi delle scuole.

Le ali hanno poca luce, distribuita in modo riprovevole. Le palestre sono piccole e adiacenti alle ali. — Troppo disimpegnate le ali dalle stanze accessorie.

« Edel » — Appartiene alla schiera dei castelli.

Sproporzione di linee nella parte principale che vuol aver qualche pretesa, ingiustificata, anche per la mano ineportata dell'autore.

La pianta con quella infelice sala per lavori, non rappresenta davvero una trovata; a meno che sia una trovata quella dell'ingresso unico per maschi e per le femmine!

« Ut mortalis vivat, ut immortalis aedificet » — Bella decorazione, che rivela un architetto. Non soddisfa però la forma delle finestre di prospetto, non più adattabili, oggimai.

I corpi laterali sono encomiabili, in via assoluta; non relativamente alle esigenze architettoniche di una scuola moderna.

Buona la pianta; troppo lusso nella palestra e nei bagni. In complesso è un progetto che rivela solide intenzioni e coerenza.

« Omega » — Si potrebbe anche chiamarlo « omicron ». Ci dà una facciata niente seria e volgarissima. Non è un edificio scolastico per Udine, ma una tettoia da châtlet di second'ordine.

Le infelici terrazze sulla fronte na-

secondono quel poco che c'è del primo piano.

La pianta è troppo ricca... di superfluità.

« Per fare buoni italiani » — È un progetto che ha un'aria festosa, ma, da vera stazione ferroviaria, nuovo modello.

Non è nemmeno troppo ben disegnato, e alcuni accessori del disegno esprimono bene la fretta dell'autore... di fare buoni italiani.

La pianta, evidentemente non troppo ben studiata, raddoppia nel centro tutti i servizi secondari.

« Ubi hygiea ibi vita » — Bella facciata, simpatica, tocca alcune pesantezze dei corpi principali, ma è equilibrata dal piccolo attico che corre sui secondari. — Troppo piccole le finestre del primo piano dei corpi laterali; accennano troppo apertamente la differenza dell'aerazione e illuminazione dei corridoi.

La pianta è buona; colla disposizione naturale delle ali. — Ben provveduto alla sorveglianza.

« Friuli » — Il prospetto non finisce di piacere, benché il particolare riveli l'intenzione di una certa eleganza che si limita però solo ai due corpi laterali. Le bifore danno una soluzione poco fortunata; non parlano poi delle bifore centrali. — In quanto agli attici sono una zeppa troppo evidente, per riuscire a movimentare la facciata del coronamento.

La pianta è buona, accogliente fatta dalle portiere delle ali, che si aprono anche sul cortile.

La larghezza del corridoio si può e si deve ridurre.

« 1° dicembre » — Siamo innanzi ad un'occasione intransigente, ma colta e geniale. Più piccola, sarebbe una buona facciata... per chi piace. Ci sono trovate lodabili, ma che non salvano il progetto dal rimprovero di aver voluto fare un salto troppo arido nell'architettura italiana e nella consuetudine udinese.

Pianta lodabile ed organica. Sarebbe desiderabile una meglio ordinata sorveglianza, specie per i cossi e per i corridoi.

« Custodi al varco » — Buona facciata e ben studiata, c'è conoscenza di stile. Forse i coronamenti delle finestre sono, talvolta goffi, e le dimensioni di queste appaiono, forzatamente, sproporzionate per un fabbricato scolastico. Si noti poi che un tal genere di stile romano non deve stare, sotto l'aspetto sovversivo su un prospetto stesso. Pianta ben interpretata, ma con l'uso di accessori, latrine, poco ventilate, ingressi e scale bene e degnamente ideati.

È un progetto encomiabile, da artista. Ed ora, come dicemmo, ci riserviamo alcune note di riassunto e di conclusione.

Per la morte di Verdi.

Il tutto nelle Scuole.

Il R. Provveditore agli Studi, ci comunica il seguente telegramma del Ministero della Istruzione pubblica.

« Il giorno dei funerali di Giuseppe Verdi saranno chiuse, in segno di lutto, tutte le scuole del Regno di qualunque grado.

Il Ministro, Galia ».

L'esito della gara dantesca.

Una signorina ucraina che si fa conoscere.

Finalmente la Commissione ministeriale ha finito il lavoro d'esame del 1800 (mille ottocento) e più compiti presentati per la gara dantesca fra gli studenti degli Istituti tecnici, dei Licei e delle Scuole normali.

Ecco i risultati: Su 1800 concorrenti la Commissione ne ha ritenuti soltanto otto degni al premio ed ha proposto all'alto dei medaglie d'argento e due menzioni onorevoli col distribuirle.

Fra gli alunni degli Istituti tecnici, nessuna premio.

A cinque degli alunni di Licei, cinque medaglie d'argento.

A un'aluna della Scuola normale femminile *Giuliana Agnesi* di Milano, una medaglia d'argento, ed un'altra alunna della stessa scuola, menzione onorevole; e alla signorina *Adèle De Faccio*, della Scuola normale femminile « Caterina Perotto », di Udine menzione onorevole.

Questo successo dell'agrazia aluna udinese è veramente notevole, se si tenga conto dell'importanza della gara, del numero dei concorrenti, fra cui gli alunni dei Licei, e della minima percentuale di prescelti e premiati di cui ella fa parte.

Ce ne compiacciamo con lei e colla Scuola da cui esce.

